

De Luca rilancia l'allarme dazi su agroalimentare, auto e moda

Il presidente annuncia un incontro con le imprese dopo le scelte di Trump: "Siamo la seconda regione d'Italia più colpita nel comparto agricolo e dei cibi, e Pomigliano rischia di saltare"

di ALESSIO GEMMA

Si definisce «preoccupato» Vincenzo De Luca: «Sulle esportazioni siamo colpiti su due, tre settori strategici per noi». Allarme dazi, il presidente della Regione accende i riflettori sulla Campania, ospite dell'evento della fondazione Merita: «Sull'agroalimentare, siamo la seconda Regione più danneggiata d'Italia».

➔ a pagina 3

“Agroalimentare, la Campania seconda regione più colpita”

De Luca rilancia l'allarme dazi Usa e sottolinea i rischi anche per moda e automotive: “Pomigliano rischia di saltare”

Si dice «preoccupato» Vincenzo De Luca: «Sulle esportazioni siamo colpiti su due, tre settori strategici per noi». Allarme dazi Usa, il presidente della Regione accende ancora i riflettori sulla Campania, ospite dell'evento della fondazione Merita a Gallerie d'Italia: «Sull'agroalimentare, siamo la seconda Regione più danneggiata d'Italia». Poi c'è la moda. E soprattutto l'automotive su cui «rischiamo di avere dei colpi abbastanza pesanti».

Fa riferimento alla fabbrica Stelantis di Pomigliano. E, a margine del convegno, De Luca usa toni quasi apocalittici: «È chiaro che con il 25% di dazi e un 40% di costo di energia in più rispetto ad altri Paesi, Pomigliano rischia di saltare». Che fare? Dal palco di Merita, l'ex sindaco di Salerno scuote la testa: «Ci auguriamo si possa aprire una trattativa seria, anche se non so quanto siano affidabili gli interlocutori. Uno co-

me Musk, avrò una certa età, ma mi sembrano squinternati sinceramente, soggetti da psichiatria». Poche ore prima, nel corso della consueta diretta facebook del venerdì, De Luca aveva annunciato a breve «incontri con le imprese per prendere eventuali contromisure o per dare comunque sostegno». È una manovra da «irresponsabile», quella di Trump. Col «rischio di ripresa dell'inflazione». Sull'agroalimentare però De Luca si congeda in diretta Fb con questa speranza: «Dazi o non dazi, i prodotti della Campania sono i migliori, se non vogliono bucarsi lo stomaco con le zozzerie che trovano anche in America. Ci auguriamo prevalga se non la regione almeno l'esigenza gastronomica e il buon gusto». A Merita, De Luca affonda i colpi sui suoi cavalli di battaglia: «Abbiamo bisogno anche di extracomunitari per i cantieri, abbiamo una crisi drammatica di personale». Ancora: l'eccesso di norme in Italia «da disturbare mentali». E poi le sfide per lo sviluppo su un tema divisivo per il centrosinistra: «Dobbiamo cominciare a ragionare sul nucleare di ultima generazione, facendo un lavoro di informazione per i cittadini, altrimenti diventa impossibile reggere per il futuro avendo condizioni di di-

pendenza energetica».

Si apre la settimana clou per il presidente: l'udienza mercoledì 9 alla Corte costituzionale per la legge sul terzo mandato, sulla sua ricandidatura. E l'11 aprile il tavolo a Roma per l'uscita dal piano di rientro sanitario, sul quale De Luca minaccia ieri in caso di esito negativo - un ricorso al Tar. Nella diretta Fb rinfocola pure la vicenda dei soldi per Bagnoli. Il motivo? Servono 800 milioni per il collegamento tra Tangenziale e zona ospedaliera. «Avevamo inserito 200 milioni di fondi di coesione per questo progetto - spiega De Luca - Poi ci sono stati sottratti 1,2 miliardi per darli a Bagnoli, dove c'è un commissario del governo e i fondi dovevano essere del ministero, non della Regione. Per Bagnoli sono bloccati 800 milioni che saranno erogati nel 2028 e 2029. La mia proposta è utiliz-



REPUBBLICA NAPOLI

05/04/25

Estratto da pag. 3

zarli subito, per aprire il cantiere quest'anno del collegamento tra Napoli nord e la zona ospedaliera. Poi avremo il tempo per trovare le coperture per Bagnoli. Mi sembra ragionevole per tutti». — **AL.GE.**

